

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Coretto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

DIRITTO MARITTIMO

Un associato ci scrive:

« Non avete fatto mai menzione nei vostri Annali di quella dichiarazione che spesso usano i Capitani nel firmare le polizze di carico, aggiungendovi cioè *dice essere*. Si desidererebbe sapere quanto valga una tale dichiarazione, e se e fino a qual punto nel caso di una qualunque mancanza possa tenersi a dovere un capitano quando abbia firmato la polizza colla medesima »

Diciamone adunque qualche parola in proposito.

È niente di più vero: nella responsabilità che la legge impone al capitano per le merci che gli sono affidate, nella presunzione legale della sua colpa per qualunque danno cui le merci stesse possono andar soggette, egli tenta a liberarsi con la clausola *dice essere*: questa clausola il più delle volte accompagna le sue polizze di carico.

Donde essa trae l'origine sua? Ne lo dice il Consolato del mare « Imperò se detto patrone della nave o del navilio, o uomo per lui, non sarà al misurare nè lo misureranno al conto, anzi si fideranno in fede dei detti mercanti, in quel crescimento tale debbe avere il detto patrone della nave o del navilio tutto il suo nolo. Ancora più se mancamento ci fusse, non possa ne debba essere tenuto, poichè lui nè uomo per lui non l'averà misurato, nè fatto misurare, nè l'averà ricevuto a conto. E per la ragione di sopra detta si è fatto questo capitolo » *Cap. 66.*

Egli è facile pertanto il comprendere, che dove la merce che si dà a trasportare non sia dal capitano pesata o misurata, ei non debbe punto rispondere del peso, o della misura: così so le botti, le casse, le balle, o le sacca che contengono la mercanzia non sono aperte e messe alla vista del capitano, non potremo tenerlo obbligato della sua qualità e condizione. Noti pure il caricatore sulle polizze di carico la quantità caricata e lo stato interno de' colli suoi; avrà diritto il capitano a rifiu-

tarne l'approvazione, e potrà dichiarare colla sua firma che solo il caricatore lo ha detto, *dice essere* « Il noleggiatore, osserva Pothier, non può opporsi a questa restrizione, ed esigere la firma pura e semplice, ammenochè non offra di verificare a proprie spese il peso in presenza del capitano *Contr. locaz. mar. N. 17.*

Ma se egli, il capitano, va libero di responsabilità per quelle enunciative delle quali la verifica manca, e può senza opposizione usar della clausola in discorso, non vale quindi la clausola a difenderlo, e liberarlo per quanto è verificato, o può di leggieri verificarsi senza l'opera del caricatore, per fatto solo del capitano, col solo uso de' propri sensi. Così il numero dei colli, lo stato esterno, e la condizione, il genere e la specie della merce scoperta, o data a rinfuso obliheranno il capitano, non ostante il suo *dice essere* dichiarato nella polizza. Difatti aggiunge Pothier « Si osservi, che se il capitano non è obbligato a rendere precisamente il peso indicato nella polizza, è però obbligato a rendere le balle, e le casse piene e ben condizionate sotto pena di essere tenuto ai danni, ed interessi verso il mercante » *loc. cit.*

E Valin comentando la Ordinanza di Francia tit. delle poliz. di car. art. 2. « E di qui senza dubbio che è derivato l'uso, assai comune, dei capitani di mare di aggiungere alla loro firma a piedi della polizza queste parole *senza approvare, dice essere*, che significano la stessa cosa, precauzione inutile, perchè se si tratta di mercanzie, della qualità generica delle quali non si possa dubitare a colpo d'occhio, in questo caso la riserva non opererà niente ».

Quindi i scrittori delle cose marittime sono tutti della stessa sentenza.

Emerigon nel suo trattato delle Assicurazioni « I nostri capitani hanno l'uso di firmare le polizze con la clausola *dice essere* col mezzo di questa clausola il capitano non è garante del peso, e della misura questa stessa clausola

» dispensa il capitano di rispondere della qualità interna ma questa clausola non discarica il capitano del numero delle botti, e delle balle e se nella rotta il capitano avesse aperto senza necessità provata delle balle, o delle casse, egli dovrebbe rispondere della qualità, quantità, e peso enunciato nella polizza » pag. 333.

Baldassaroni Giur. mar. e comm. V. poliz. « Rispetto alla qualità delle mercanzie si comprende facilmente che la polizza di carico non fa la prova che della qualità generica, esteriore, ed apparente. Quindi il capitano è tenuto alla restituzione del genere, e del numero dei fusti, e dei colli, e colle medesime marche . . . quando anche non avesse fatto questo espresso riservo (*dice essere*) non risponde ne della qualità interiore nè della quantità, peso, o misura.

È Azuni Diz. Giur. Merc. « Il Capitano nel sottoscrivere la polizza di carico suole apporvi la clausola *dice essere* dal che ne siegue che questi non sarà mai garante del peso della misura e della qualità interiore, ed intrinseca di esse merci ».

E Vincens « Del resto appartenendo al caricatore la dichiarazione del contenuto delle balle, e trovandosi notata in un atto sinallagmatico, bisogna che si faccia in modo, affinché il capitano firmandolo non si obblighi a rispondere del contenuto di ciò gli è stato consegnato sotto involuppo senza che egli abbia assistito all'imbaggio: è uso pertanto ch'egli aggiunga alla sua firma questa clausola che si riferisce alla enunciativa delle mercanzie *dice essere* » Esp. leg. Comm. L. 12, C. 6.

E Pardessus « Se non che il capitano alla guisa stessa dei condottieri è tenuto a riconsegnare gli oggetti affidatigli in buono stato esteriore. Per questo motivo si suole inserire nelle polizze la clausola *dice essere* colla quale s'intende significare che il capitano non esaminò gli oggetti racchiusi, e quindi non si obbliga a guarentirne il buono stato » Cors. dir. mer. N. 728 ».

E Boulay-Paty « Però se questa clausola dispensa il capitano dalla responsabilità interna, essa non lo libera dalla responsabilità del numero delle botti, delle casse, e delle balle, e se le mercanzie fossero state date allo scoperto, e se si fosse messo il capitano in istato di verificarne la qualità e la quantità, egli sarebbe mallevadore di tal qualità e quantità non ostante la riserva che *dice essere* » Dir. comm. tit. 4 seg. 2. »

Ed Albertazzi e Prasca « Peraltro la clausola *dice essere* giova soltanto al capitano quando per lui si restituiscono le botti, le casse, e gl'imballeggi contenenti le merci caricate nello stato d'integrità nel quale furono a lui consegnate. Se durante il viaggio furono aperte, o in altro modo furono ridotte in uno stato tale da poter far presumere una sottrazione, od uno scambio delle merci, e quest'apertura, od alterazione fù fatta dal capitano, o suoi subalterni senza necessità, la clausola *dice essere* cessa di essergli profittevole, ed egli incomincia ad essere tenuto per la qualità, e per la quantità espressa nella polizza » Com. Cod. comm. art. 311.

Se non fosse, così se la clausola *dice essere* usata genericamente dal capitano fosse applicabile al numero dei colli, al pieno o vuoto loro, alla loro condizione esteriore, o alla qualità della merce scoperta,

a quanto insomma cade naturalmente sotto i sensi, la polizza di carico non produrrebbe alcuno affetto; averla e non averla sarebbe la stessa cosa.

L'Articolo 275 del Codice di commercio dichiara « La polizza di carico debbe esprimere la natura, e la quantità, come anche la specie e qualità degli oggetti da trasportarsi Presenta in margine le marche e i numeri degli oggetti da trasportare » Ebbene applichiamo il *dice essere* a tutte queste enunciative, e sparirà lo scopo della responsabilità del capitano: egli non sarà più il mandatario dello speditore, il custode degli oggetti spediti, il locatore di opera per la loro conservazione e trasporto: la teoria del mandato, del deposito, della locazione non peserà più sopra di lui, e la clausola del contratto distruggerà il contratto medesimo. Ciò è assurdo.

· Dice Targa « queste clausole riservative (*senza approvazione, dice essere*) non possono cadere se non sopra una o due qualità, o circostanze delle descritte nella polizza di carico, perchè se comprendesse tutto il descritto nella di carico, quantità, qualità, peso misura e numero riescirebbe per non apposta, perchè abbracciando troppo nulla stringe. » Pond. Mar. Cap. 31. N. 7. e Casaregi » Nullatenus obstante clausola *dice essere* . . . quia illa verba referri non possunt ad numerum doliorum et merces in eis inclusas, sed ad effectum ne navarcus qui qualitatem mercium non recognoscit, teneri possit in loco consignationis, nisi ad traditionem doliorum, seu sarcinarum integrarum . . . dicta clausola cadere non potest nisi supra una seu duabus qualitatibus vel circumstantiis verum descriptarum in apoca onerationis, nam si omnia comprehenderet habenda esset pro non apposta. Disc. 10. N. 56.

SULL'ESPOSIZIONE DELLE SETERIE E LANERIE IN ROMA

(continuazione)

La seta della filanda di Meldola pertinente al principe D. Filippo Doria Pamphili, fu riconosciuta essere di un filo forte, elastico, uguale e sottile, per cui più si accosta a quella del Lardinelli. E però delle promesse due medaglie di oro, la prima fu aggiudicata al Lardinelli, l'altra al principe Doria.

Vengono poi il principe Simonetti di Osimo Luigi Vallazzi, Gaetano Venerandi, Domenico e Amato Giovannelli di Pesaro, fratelli Briganti Bellini di Osimo, Pasquale Bacchi di Fossombrone, Giovanni Manganelli di Masaccio, Giuseppe Oppi di Bologna, coniugi Tosi di Casolavalsenio, Luigi marchese Colocci di Albano, Marianna Mazzi ved. Ricci di Meldola, Carlo Fenili di Grottamare, Vincenzo Morlacchi di Ancona, Luigi Baldini di Perugia, Daniele Berretta di Ancona, Leopoldo Gregorini di Forlì, Domenico Salari di Fuligno, Corrado Hoz di Fossombrone, coniugi Masetti di Fano, Gaetano Mancini di Osimo, Michele Lega di Brisighella, Giosue Palazzeschi di Città di Castello, Silvestri e Tranquilli di Ascoli, e Maria Faraglia di Terni.

La bellezza e la bontà dei loro campioni non è giunta per tutti a grado uguale, e vengono con quell'ordine col quale sono notati; tutti però sono bellissimi, e diedero ottima prova all'esperimento.

Quindi a ciascuno dei su ricordati espositori è stata accordata una medaglia di argento di grande dimensione.

Nè possiamo negare a tutti gli altri espositori la lode moltissima che hanno meritato rilevando che il pregio delle loro sete fu attenuato soltanto dal paragone. Sono essi Gessi e Rizzoli di Pieve di Cento, Giuseppe Oberolther di Fossombrone, Saverio Sereni di Amandola, Mattia Ghetti di Fossombrone, Aldegonda Mariani di Fossombrone, Ulisse Melloni di Bologna, Gaetano Mariotti di Calderola, Egidio Raggi di Roma, Francesco Maria Massa d'Imola, Luigi conte Buffoni di Fossombrone, Ercole Calza di Bologna, Grifi e Mazzabufi di Sanginesio, Andrea Canti di Sassocorbaro, Luigi Cardini di Rimini, Paterniano Viali e Teodosia Masetti di Fano, Francesco Sarti di Camerino, Maria Speranza di Ronciglione, Orfanotrofo di Rieti, Domenico Brocchi di Veroli, Giovanni Tracchia di Ripi e Giulio Sabatini di Bologna.

A questi benemeriti fu accordato un terzo premio, assegnando a ciascuno una medaglia di argento di seconda dimensione.

Ricordiamo da ultimo i tessuti di seta. Dopo la notificazione pubblicata per le sete greggie, il Ministero diramò una circolare colla quale invitavansi i manifatturieri statisti a mandare i loro tessuti alla esposizione, assegnando pure ad essi un premio di

emulazione. Pochi risposero all'invito, perchè nessuno trovavasi apparecchiato: pure sette concorrenti si presentarono coi lavori che già avevano sul telaio.

Esposero la loro manifattura Giuseppe Arvotti, e Salvaggi e Romanini di Roma, la ditta Melloni e Ulisse Melloni di Bologna, Silvestro Vannucci e Francesco Sarti di Camerino e Domenico Brocchi di Veroli.

I diversi drappi di seta di maggiore importanza esposti montarono a quarantasei.

(continua)

NOTIFICAZIONE

GIACOMO della S. R. C. CARD. ANTONELLI,
Diacono di S. Agata alla Suburra,
della SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PAPA PIO IX.
Segretario di Stato ec.

Nella vista di giovare al commercio, la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, intesa la Consulta di Stato per le finanze ed il Consiglio dei Ministri, ci ha ordinato di pubblicare le seguenti disposizioni.

1. Il bollo proporzionale, che porta il beneficio della esenzione dal registro ne' modi e ne' limiti indicati nei seguenti articoli, viene ridotto come appresso:

Fino a sc. 100 inclusivamente	sc. — 10
da sc. 100 a sc. 250	» — 20
da sc. 250 a sc. 500	» — 40
da sc. 500 a sc. 750	» — 60
da sc. 750 a sc. 1000	» — 80
da sc. 1000 fino a qualunque somma » 1 —	

2. Tutte le lettere di cambio, sieno nate nello Stato, sieno provenienti dall'Estero, sono soggette al bollo di proporzione. Vi sono soggette egualmente le seconde, terze ec., non che quelle copie sulle quali si operano le girate.

3. Quelle nate nello Stato devono essere scritte in origine: quelle provenienti dall'Estero dovranno esserne munite prima che sieno nello Stato accettate, o che debbansi protestare contro uno dimorante nello Stato per accettazione, o che vi siano negoziate, o quietanzate.

4. In caso di contravvenzione sarà dovuta la multa, già in corso di applicazione, del quattro per cento sul valore della cambiale.

5. I biglietti all'ordine S. P., ossia le cambiali improprie dette di piazza, perchè pagabili nel luogo stesso ove sono tratte ed accettate, possono scriversi in carta di bollo proporzionale; ma può anche usarsi la carta col bollo detto di dimensione, e così girarsi ovunque dentro lo Stato. Se fossero sformite anche del bollo da dimensione avrebbe luogo l'applicazione delle multe relative per l'atto originario e per ogni altro successivo.

6. Il bollo proporzionale esente le cambiali traiettizie dalla registrazione, e quelle di piazza, cioè tratte e pagabili nella stessa piazza, ossia i biglietti di piazza all'ordine S. P., dalla tassa di registro su tutte le girate se in origine si è usato il detto bollo, purchè sia il competente in ragione di somma.

7. Se le cambiali di piazza si facessero munire del visto pel bollo proporzionale posteriormente alla loro formazione, questo porterebbe la esenzione dal registro di quelle sole girate posteriori all'apposizione del bollo di proporzione competente, soggiacendo le altre alla registrazione.

8. Le cambiali che nascono nello Stato soggette obbligativamente al bollo proporzionale, e le cambiali improprie, ossia di piazza, le quali fino dalla loro origine vogliono munirsi del detto bollo, devono scriversi nella carta appositamente munita de' bolli stabiliti, uno a nero ed altro a secco. Le cambiali provenienti dall'Estero, e quelle improprie dette di piazza che vogliono per gli effetti dell'articolo precedente munirsi del bollo di proporzione dopo la loro origine, saranno sottoposte al visto per bollo.

9. Il bollo pe' libri dei banchieri, negozianti, agenti di cambi, sensali patentati, appaltatori, locandieri, ed albergatori, e per tutti i libri e registri che possano far prova in giudizio, viene ridotto:

Pel foglio della dimensione da bai. 10 a bai. 1	» 1
Pel foglio da bai. 15 a	» 2
Pel foglio di maggior dimensione a	» 3

10. I libri potranno bollarsi in quel numero di fogli, che di mano in mano piaccia di bollare, e dove non evvi il bollo a punzone, supplirassi col visto pel bollo.

11. La multa, contravvenendosi, sarà il decuplo del valore del bollo, e si percepirà su tutti i fogli scritti e non bollati.

Dalla Segreteria di Stato li 15 Ottobre 1856.

G. CARD. ANTONELLI

NOTIZIE MARITTIME

Genova 14 Ottobre — Il Trenton, Sardo, da qui per Newcastle, entrò il 7 corrente nella rada di Jarmouth avendo urtato nella notte con altro legno che gettò a picco con perdita della ciurma.

Ragusa 12 Ottobre — Ha naufragato un trab. a Meleda che supponesi essere il Cate padr. Peselij.

Fiumicino 16 Ottobre — Eccovi rapporto del sinistro incontrato a questa Foce della paranzella toscana Volontà di Dio pad. Francesco Puccinelli proveniente da Torre Mozza con carico di carbon Fossile. Jeri alle ore sei e mezza pom. presentandosi questo bastimento per imboccare spinto come il padrone asserisce da forza maggiore andò ad investire in secco dalla palatta di levante e l'urto lo fece subito aprire ad acqua. Furono pronti al soccorso i piloti del porto e i cap. Angelo Sacco Valentino DiMacco, col marinajo Luigi DiMacco di Civitavecchia, nonchè i cap. R. Pardini, O. Rossi, L. Del Magro, ed altri marinaj toscani; ma ogni sforzo loro riuscì inutile talchè erano sul punto di spingere il bastimento a terra. Recatosi però a bordo in questo frattempo il Sig. Andrea DeAngelis di questa Sanità, e chiamati altri uomini in ajuto potè con benintesa manovra riporre in equilibrio il naviglio, e facendo forza alla corrente della Foce riuscì di portarlo in questo Portocanale. Ora si sta mettendo il carico in terra per fare al bastimento le più urgenti riparazioni onde rimontare il fiume alla Ripa grande.

Pola 17 Ottobre — Presso Medolino si è investito sopra una secca il pielego aust. Onorato pad. A Vania, da Trieste per Albania con merci.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO AL 20 OTT. 1856.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	953169	803
Cambiali in Portafoglio in Roma	»	1517183	624
id. id. in Ancona	»	143527	721
Conto corrente col Ministero delle Finanze	»	47016	412
Conti correnti debitori in Roma	»	383651	463
id. id. in Ancona	»	60349	422
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	»	1891492	—
L'Attivo supera il passivo di	»	1102630	996

PORTO DI ANCONA

16 a 22 Ottobre

ARRIVI — Entreprise cap. Mugford da Cardiff con ferre.
 Cesare cap. Gianfrini da Costantinopoli con Vallonea.
 Vittoria cap. Miscia da Trieste con merci diverse.
 Azorian Lass cap. Consin da Trinity con baccalari.
 Paerl cap. Smith da Malta vuoto.
 Commercio cap. Desanti da Trieste con merci diversi.
 Worwarts cap. Forti id.
 S. Mauro cap. Pavani da Algeri vuoto.

Spediti 14 a 21 Ottobre

Egitto cap. Manassi per la Grecia con merci diverse.
 Biorgin cap. Olsen per Odessa vuoto.
 Stambul cap. Karletzkoi per Trieste con merci diverse.
 Denube cap. Birc id.
 Due Cognati cap. La Penna per Monopoli con merci diverse.
 Carmine cap. Janieri per Termoli vuoto.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

23 a 25 Ottobre

ARRIVI — Nostro Signore di Monte Nero cap. Milanelli da Giglio con Seccumi.
 S. Fermina cap. Razzetto da Livorno con terraglie e manifattare.

P A R T E N Z E

Mongibello cap. Ferrari per Napoli con merci diverse.
 Lombardo cap. Dodero per Livorno id.
 Gwain Maid cap. Lewlin per Napoli con ferro, e manifatture.
 Agenoria cap. Matthews per Messina vacante.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

16 a 22 Ottobre

ARRIVI — Volontà di Dio cap. Puccinelli da Torremozza con carbonfossile.
 Vigilante cap. Vidau da Civitavecchia con baccalari e cotone.

Calliope cap. Sposito id. con grano.
 S. Margherita cap. Del Rè da Livorno vuoto.
 Tersiglia cap. Ragnini da Magnavacca con sale.
 Caterina cap. Bedetti da Civitavecchia id.
 Zelfiro cap. Lancella id con zucchero, libri, alici salate.
 S. Marco cap. Ceccarelli da Rimini con vino.
 S. Lorenzo cap. Jacopini da Viareggio vacante.
 S. Lorenzo cap. Jacopini da Viareggio vuoto.
 S. Marco cap. Ceccarella da Rimini con vino, aceto, ferro.
 Galileo cap. Maggiorelli da Livorno con coloniali e merci.
 Raffaele cap. Biagini da Magnavacca con granturco.
 S. Giacomo cap. Ricci id. con sale.
 S. Matteo cap. Vannucci da Marsiglia con Zuccaro.
 Ss. Concezione cap. Del Vivo da Livorno con coloniali e merci.
 Angelina cap. Cardello da Marsiglia id
 Nostra Signora di Monte Nero cap. Benedetti id.
 S. Famiglia cap. Mulinelli id
 S. Annunziata cap. Parenti da Livorno con carbonfossile.
 Divina Provvidenza cap. Pedimonti id. con salumi.
 Aurora cap. Berti da Marsiglia con coloniali e merci.
 S. Giuseppe cap. Jacono da Livorno con gesso.
 S. Giacomo cap. Ranieri da Magnavacca con sale.
 Stella del Mare cap. Revello da Marsiglia con coloniali e merci.
 Aurora cap. Ancillotti da Livorno id.
 Maddalena cap. Bisso da Marsiglia id.
 Aniene cap. Franchini da Civitavecchia con tabacco, legname, manufatture.
 Ss. Concezione cap. Desiglioli da Genova con coloniali e granone.
 Roma cap. Maggiorelli da Livorno id.
 Maria del Soccorso cap. Casola da Sorrento con agrumi, mele, e fichi secchi.
 Ss. Annunziata cap. Vannucchi da Viareggio vuoto.
 S. Vincenza cap. Dell'Ovo da Civitavecchia con grano.
 Buon Amico cap. Rottini da Ancona con granturco.
 Walter Scott cap. Pistoj da Livorno con marmi.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Madonna del Buon Consiglio cap. Frivolini per Civitavecchia con fieno.
 Teti cap. Mulino per Civitavecchia con pozzolana.
 Luigia cap. Vannucci per Marsiglia con stracci. |
 S. Pietro cap. Guidi id. con pozzolana.
 Costante cap. Dimacco per Civitavecchia con fieno.

BOLLETTINO COMMERCIALE

SETE — Milano 16 Ottobre — Notiamo un favore di 50 cent. a libra per i possessori delle sete. I compratori però non vogliono adattarsi ma si aspettano cospicui ordini. A Rovereto si dà la bella grezza da den 9/11 a f. 27 abus. la libra.
VINI — Parigi 11 Ottobre — La media del raccolto uve in Francia fu buono. In molte provincie riuscì per un terzo più forte dello scorso anno.

LIVORNO 22 Ottobre. Prezzi:

Lupini l. 11 a 12 sacco
 Grani Teneri belli maremma lire 24 a 25
 » Danubio 1 q. l. 23
 » Polonia 1 q. l. 23 a 24
 Granoni Danubio l. 13
 Avena lire 8 a 9.
 Riso Bologna sdaziato lire 24 l. 100

MARSIGLIA — 21 Ottobre.

Riso Piemonte fr. 48
 Zuccari biondi Avana N. 16 fr. 50.
 Cacao Guayaquil fr. 74
 „ Maragnone fr. 100
 Sevo fr. 128
 Zuccari pilés fr. 50. 50
 Caffè S. Jago fr. 89.
 „ S. Domingo fr. 71.
 Piombi fr. 54 50

GENOVA — 21 Ottobre.

Pepe fr. 57.
 Cacao Guayaquil 12 soldi.

BOLOGNA — 20 Ottobre.

Grano sc. 3 10 a 3 25 la corba.
 Avena sc. 1. 35 corba.
 Olio da ardere sc. 9. lib. 100
 „ di Perugia fino sc. 10. 50 a 11
 Sego sc. 8. 70 a 8 80
 Riso bianco sc. 2 40 a 2 60
 Canapa media sc. 5 a 5 30
 „ 1 q. sc. 5 60 a 5 80
 Olio di lino sc. 9 50 a 10

TRIESTE — 20 Ottobre.

Frumento veneto f. 9. 30 a 10
 „ Croazia f. 8 30 a 9
 „ Egitto f. 7 15
 Formentone Galatz f. 4 25
 Mandorle dolci Puglia nuove f. 48. 30
 Caffè S. Jago f. 46
 Olio di Sicilia f. 32 a 33 l'orna.
 Zuccaro Olanda f. 25 a 26
 Acciughe Sicilia f. 31 a 32 il cent.
 Seta Romelia f. 9 3/4 a 10 1/4

NAPOLI — 22 Ottobre.

Mandorle D 36
 Grani D. 2 48
 Granoni D. 1 70
 Avena Barletta gr. 78
 Olij Gallipoli pronti D. 32 salma.
 „ Gioja D. 86 botte.

LONDRA — 11 Ottobre.

Bande stag. IC. 32/6 a 33
 Sevo disponibile 50 a 52
 Zuccari pilés 40 scel.

CIVITAVECCHIA — 24 Ottobre.

Grano nostrale sc. 12 5) rub.

TERRACINA — 24 Ottobre.

Grano sc. 13
 Granturco nuovo sc. 12
 Favetta sc. 9. R.
 Olio d'oliva B. 44 il boc.
 Biada sc. 5. 50 rub. 5. q.

ANCONA — 23 Ottobre.

Grano Sottomonte sc. 9 50 a 10
 Formentone Sottomonte sc. 5. 80. a 6.

RAVENNA — 21 Ottobre.

Grano nuovo sc. 6. 30 il sac. di l. 410 R.
 Formentone sc. 3. 60 il Sacco.
 Risone sc. 4.
 Fagioli sc. 4 20

FERRARA — 20 Ottobre.

Grano sc. 23. a 24 „ di L. 1460 r.
 Granone sc. 15 a 15 80
 Riso Fiorettoni 1.ª sorte sc. 2. 85
 Avena sc. 10. il moggio.
 Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100
 „ naz. and. sc. 9 35
 Canapa 1 q. Nap 44 a 46. il 1000.
 Vino nero vec. sc. 2 10 mastello.

ROMA — 24 Ottobre. Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione cond.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Majali B. 64 a 73
 Vitelle Campareccie baj.

CEREALI — Londra 1 Ottobre — Le granaglie in generale trovansi in calma.

Terracina 24 Ottobre — Il raccolto granturco va benissimo, INDACHI — Londra 17 Ottobre — Pessime notizie sul raccolto Indachi, e quindi abbiamo un aumento su tutte le qualità da 4 a 8 d. per libra,

COLONIALI — Londra 18 Ottobre — Conforme si prevedeva si è verificato rialzo ne' zuccari raffinati, dacchè ne' greggi si accresce la domanda. Notiamo 40 scel per i Goodhart, e 39/6 per le qualità secondarie. Crediamo che questo dolce toccherà più alti prezzi. La Louisianne che nel 1833 diede 221 mila tonnellate di Zuccari quest'anno ne ha somministrate 55 mila soltanto.

BORSE

Parigi 22 Ottobre

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. Fr. 91 50 | Consol. (a Londra li 22). 92 —

Trieste 20 Ottobre

Obbl. 5 0/0 dello Stato m. Flor. 81 3/4 | Agio dell'argento per cent. 7 1/2

Genova 21 Ottobre

Parigi 30 g. „ 99 6/8 | Roma 30 g. (argento) „ 525 —

Livorno 23 Ottobre

Roma 30 g. „ 600 — | Londra 30 g. „ 29 0/6
 Roma 24 Ottobre 1856

Ancona 30 g.	99 85
Augusta 90 g.	48 05
Bologna 30 g.	99 75
Firenze „ „	16 35
Genova „ „	18 81
Lione 90 g.	18 68
Livorno 30 g.	16 38
Londra 90 g.	474 —
Marsiglia „ „	18 68
Milano met. 30 g.	16 07
Napoli „ „	88 10
Parigi 90 g.	18 70
Trieste „ „	44 80
Venezia met. 30 g.	16 03
Vienna 90 g.	44 80
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/0 god. 2. sem. 1856 sc.	89 75
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-mo-	99 75
netta, al 5 0/0 god. 4 trimestre 1856. „	
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 god. del 2 Seme-	72 50
stre 1856. „	39 75
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0/0	
Regia Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0/0 god. 2 Semestre, e di-	245 50
videndo 1856 — Azioni di sc. 200	
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2. sem. 1856 Azioni	209 75
di sc. 200. „	
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Mag-	81 75
gio 1856. e dividendo dal 1 Novem. 1855, Azioni di sc. 100. „	
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1856 azioni di	80 —
sc. 100. „	
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1856, azioni di	— —
sc. 300, per 2/10 pagati	
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div.	12 —
1856 Azioni di sc. 500 per 2/10 pagati	

Bovi romani B. 55 a 56 L. 10.
 » Perugini B. 52 a 65 id.
 Vacche Romane B. 55 a 56.
 » perugine B. 52 a 55 id.
 Abacchi di 1.ª Stag. B.
 „ id. di tutta Stagione B.

CEREALI

Biada n. 1 q. sc. 7 R. 5. 0 rase.
 „ id. 2 q. sc. 6 40 a 6 50
 Granone delle Marche sc. 10. 70
 Granoten 1.ª nuovo sc. 13. 70 a 14 cond.
 „ id. 2 q. sc. 13. 25
 „ Meschiglia 1 q. sc. 13 75 a 14 cond.
 „ delle Marche sc. 13 10. cond.
 „ tenerina 2 q. sc. 13. 20
 „ 1 q. sc. 13 20 a 13. 40
 „ montagna sc. 12. 90
 Riso 2. q. sc. 3. 40 cond.
 „ 3 q. sc. 3. 20 id.

COLONIALI

Zuccaro Francia raff. sc. 8 50
 „ Olanda BH sc. 8. 50
 „ Debruyen sc. 8. 75

GENERI DIVERSI

Lana Settembrina sc. 19. 40
 „ Ascolana sc. 26 cond.
 Baccala Forbier sc. 3. 80
 „ S. Gio. sc. 4. 20
 Carbone forte sc. 10 20
 Vallonea sc. 22. 90 cond.
 Suola in scorza uso Francia B. 30 cond.

LIQUIDI

Vino delle Marche sc. 80 a 131. 20 Botte.
 „ id. di Sicilia sc. 115
 Olio comune B. 42 a 43 1/2

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI